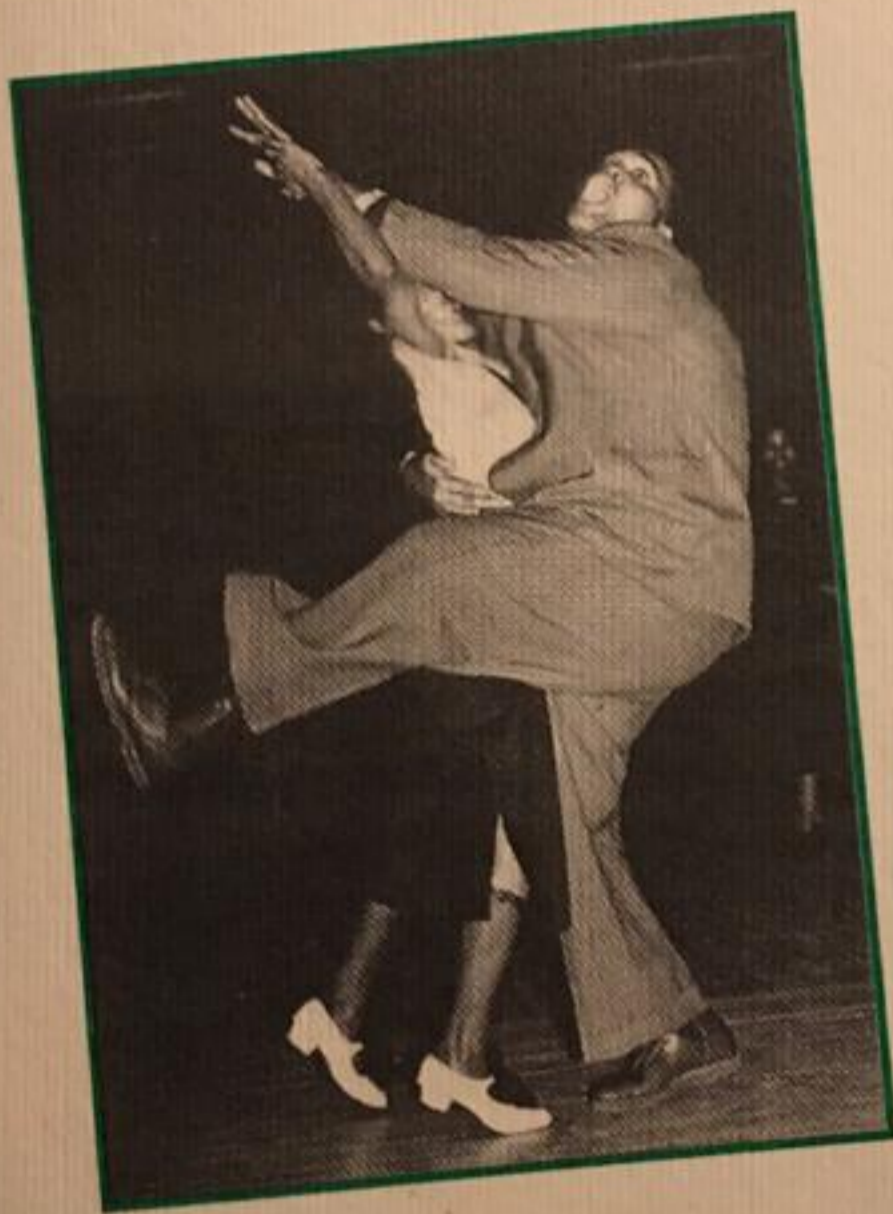


clan**D**estino

rivista trimestrale di letteratura

2/2001

Gli squilibrati



Stefano Bertani

**La rima
allegorica
di Giorgio Caproni**

Una nuova antologia

**Poesia
francese
contemporanea**

Recensioni

**Ruffilli
Palazzeschi**

Intervento

**Il disequilibrio
di W. H. Auden**

**Dibattito su
poesia e impegno**

**Bertoni
Albisani**

Direttore

Davide Rondoni

In redazione

Gianfranco Lauretano (*vice direttore*)

Luca Gueneri, Silvio Guerra, Massimo Morasso, Daniele Piccini

Collaboratori

Luca Doninelli, Filippo Farkas, Giovanni Francesio,

Walter Loddi, Franco Loi, Mario Luzi,

Fulvio Panzeri, Antonio Santori,

Roberto Saponi, Andrea Ulivi

La collaborazione è per invito.

Il materiale non viene restituito in nessun caso

e deve essere inviato in redazione:

La Nuova Agape - clanDestino -

via G. Saffi, 6 - 47100 Forlì.

Tel. 0543/24266 Fax 0543/31307

clanDestino.rivista@libero.it

Abbonamento annuale lire 40.000.

Versamenti su CCP n. 11852472 intestato a

La Nuova Agape

via G. Saffi, 6 - 47100 Forlì.

Un numero lire 10.000 (arretrati 15.000).

Proprietà

La Nuova Agape s. c. a r. l. - via G. Saffi, 6 - 47100 Forlì

Stampa

Grafiche MDM S.p.A. - via Meucci n. 27 - 47100 Forlì

Autorizzazione Tribunale di Forlì

n. 32 del 29 novembre 1988

In copertina:

Aaron Siskind, *Savoy Ballroom* (1936)

Finito di stampare nel mese di giugno 2001

*Informiamo i lettori che la rivista clanDestino
è disponibile presso le librerie Feltrinelli*



somMario

| | | |
|-------------------|----|---|
| Editoriale | 5 | UNA QUESTIONE DI APPARTENENZA |
| Dibattito | 7 | UNA LETTERA SULLA POESIA CIVILE <i>di Alberto Bertoni</i> |
| Dibattito | 10 | RISPOSTA A BERTONI <i>di Davide Rondoni</i> |
| Dibattito | 12 | AQUA E SPECULUM <i>di Sauro Albisani</i> |
| Saggi | 14 | LA RIMA ALLEGORICA DI GIORGIO CAPRONI <i>di Stefano Bertani</i> |
| Racconto | 17 | LA CHIAMATA DEL LUPO <i>di Giuseppe Bella</i> |
| Poesia | 24 | <i>Alessandro Agostinelli</i> |
| | 26 | <i>Tiziano Broggiato</i> |
| | 28 | <i>Alberto Cappi</i> |
| | 30 | <i>Francesco Margani</i> |
| | 32 | <i>Stefano Massari</i> |
| Intervento | 34 | IL DISEQUILIBRIO DI W.H.AUDEN <i>di Davide Rondoni</i> |

Alessandro Agostinelli

Nel rosso d'occidente

Alessandro Agostinelli (1967). Ha curato *Fosfori* (Marco Nardi, 1992), antologia di racconti della "nuova narrativa", dove hanno esordito R. Bugaro, R. Ferrucci, T. Scarpa. Ha curato *Quasimodo. Il meglio di un periodico indipendente* (Leopoldo II, 1995) con prefazione di Enzo Siciliano. Ha scritto su *Tondelli e la musica* (Baldini & Castoldi, 1998). Ha pubblicato due raccolte di poesie: *Numeri e Parole* (Campanotto, 1997); *Agosto e Temporalis* (ETS, 2000). Dirige il sito internet di culture contemporanee www.alleo.it; ha preso parte al Festival Internazionale di Poesia 2000 in Svizzera; ha organizzato iniziative poetiche insieme al Teatro di Pisa e alla Regione Toscana, tra cui *Presso Tutti. Poesia e musica nei luoghi di lavoro* (1999); *InternepoeTs. Prima diretta audiovideo italiana di poesia, musica, filosofia in Internet* (2000).

Il fascino del confine attraversa i testi di Stefano Agostinelli, in cui è attuato un dialogo tra un luogo, una città, e un suo possibile abitante. Il tema è la possibilità del fare, sospesa però, e quasi in pericolo, dal "guardare", poiché la possibilità del confine è proprio questa compresenza di mondi, da una parte e dall'altra, con tutto il loro carico di potenzialità ma anche di distrazione, come viene anche adombrato nel testo "Il ballo".

(g.l.)

Il mio confine

io sono una città di confine
 nella quotidianità io mi perdo;
 io vivo nei solchi del marasma
 nel rovescio della buca mi giustifico
 di madreperla.

("Le città di frontiera mostrano il lato peggiore di un paese" dice Orson Welles, interpretando *L'infernale Quinlan*. Tuttavia, a me piace pensare che sui confini si veda meglio, cioè che la vista si faccia più acuta: non necessariamente, però, vedere meglio significa fare meglio).

Il tuo confine

tu sei una città di confine
 che non controlla il passo;
 saltano i piedi l'estesa ampiezza
 del progettare e nel girovagare
 vivi lo spaesamento di te che
 il mondo ti passa addosso
 al corpo tuo sfinito girare
 di un luminoso ottovolante.

Il ballo

vestiti di zizzania
 e portami al ballo dei debuttanti
 in questa scimitarra untuosa
 che è la vita:
 offende e affonda
 senza ferire in un momento,
 gattoparda invece
 attorno ai nostri brividi sommessi
 alle nostre pelli di gallina
 tutti in fila
 a turno.